



La Madonna del Sauro

La statua lignea della Madonna del Sauro è il tesoro d'arte sacra di Guardia Perticara. La preziosa opera è conservata per gran parte dell'anno nel santuario a lei intitolato, nel fondovalle Sauro, e durante l'estate nella chiesa parrocchiale del capoluogo. Essa è oggetto di profonda venerazione dalla popolazione e, a cavallo fra il 2005 e il 2006, è stata sottoposta a un accurato restauro che ha riparato i danni di precedenti interventi poco rispettosi dell'intento originario dell'anonimo esecutore. Nei saggi preliminari al restauro si sono contati fino a otto strati di pitture sovrapposti. La datazione indica un periodo nel XIII secolo. La Vergine è assisa su un trono delimitato da due montanti con grossi pomelli e sorregge nel grembo il Bambino in atto di benedire. Da notare, la rara raffigurazione di Gesù già giovinetto. In effetti sono i volti a colpire l'osservatore: l'intensità e al tempo stesso la soavità dello sguardo della Madonna opposta alla fissità, quasi ieratica, del Bambino.

La festa in onore della Madonna del Sauro viene celebrata il primo maggio e la seconda domenica d'agosto quando la statua viene spostata dalle sue collocazioni. Le giornate sono vissute con un costante concorso di fedeli quando anche le famiglie emigrate ritornano al paese. Il trasporto della statua avveniva in passato a spalla e a piedi, oggi sul pianale di un camioncino adeguatamente inghirlandato, seguito in processione dai fedeli

e dalla banda musicale. Il rituale antico era suggestivo. Il cammino era cosparso di fiori, in punti prefissati si dava il cambio ai portatori poggiando temporaneamente la statua su piedistalli di pietra. le donne usavano accarezzare il vestito della Madonna con rametti di quercia per impetrare una benedizione. Spesso, giunti vicino al paese, i più devoti proseguivano in ginocchio in segno di penitenza.

L'edificio campestre, posto vicino al greto del torrente Sauro, fu edificato nel XVI sec. sul luogo di un'apparizione miracolosa. Le sue linee attuali si rifanno però alla ricostruzione seguita al terremoto del 1857. Ma raccontiamo nel dettaglio l'evento. Durante il Medioevo, sul greto del torrente, alcuni contadini videro la Madonna assisa su un



Il santuario della Madonna del Sauro.

carro con le ruote in pietra, trainato da una coppia di buoi. A seguito dell'apparizione i popolani, o secondo altre fonti, il signore locale fece erigere una cappella e commissionare una statua lignea.

Un'altra versione dice che durante i lavori dei campi, quando si portavano gli animali ad abbeverarsi nel Sauro, essi si fermavano senza verso di farli avanzare quasi sospettando presenze misteriose. Si decise allora di costruire in quel punto la cappella dedicata alla Madonna.

Le interpretazioni legate all'ubicazione del santuario si rifanno ad elementi della tradizione di Guardia Perticara, ovvero le sorgenti d'acque e le querce. Nel luogo infatti si trovano sia le une sia le altre. Si tratta di simbologie pagane che sponendosi con la venuta della Madonna su un carro trainato da buoi si trasformano in elementi del culto cristiano.



Il lungo e paziente lavoro di restauro, operato fra il 2005 e il 2006, ha permesso di ricostruire la lunga vicenda di questa preziosa statua. Qui, nella foto in alto, la Madonna del Sauro prima dell'intervento. Sotto, un particolare del delicato lavoro e, in parte, di reintegro delle mani e delle dita della Madonna e del Bambino.